

Il direttore generale del Credito Valtellinese Miro Fiordi ricorda la straordinaria umanità di Wojtyla in un incontro nel novembre del 1983

## Il Creval in Vaticano: «Ci chiese della Valtellina e della storia della banca

*L'incontro fu per la ricorrenza della fondazione dell'istituto*

**SONDRIO** Sono passati più di vent'anni, ma quel giorno è ancora scolpito nella memoria. Nel novembre del 1983 il consiglio di amministrazione e i dirigenti del Credito Valtellinese incontrarono il Papa in un'udienza privata in occasione del 75esimo anniversario dell'istituto di credito sondriese. E il ricordo è ancora nitido, nonostante il trascorrere del tempo.

L'udienza, ricorda Miro Fiordi, allora funzionario e oggi direttore generale del CreVal, fu richiesta per coronare con un omaggio al Santo Padre l'anniversario della fondazione: «La banca - ricorda Fiordi - nacque nel 1908 nei locali messi a disposizione dalla parrocchia, e la dottrina sociale della Chiesa è sempre stata alla base dell'attività dell'istituto».

In poche settimane arrivò la conferma della visita a Roma, fissata al termine di

una delle udienze generali del mercoledì. E l'incontro - durante il quale venne consegnato al Papa un quadro di Livio Benetti dedicato alla Madonna di Tirano - è rimasto impresso nella

memoria soprattutto per il suo clima informale: «Alla conclusione dell'udienza generale - ricorda Fiordi - ci fecero entrare in una saletta riservata, e dopo pochi minuti entrò direttamente il Papa. Ci chiese informazioni sulla Valtellina e sulla storia della banca, rivolgendosi a noi in modo molto amichevole, tanto che inizialmente ci fu anche

un po' di stupore da parte nostra. E il ricordo più vivido che conserviamo di Giovanni Paolo II è proprio questa grande umanità, questa capacità di mettersi in relazione con le persone e di far sentire a ciascuno tutta la sua attenzione».

**f.b.**

